

13 giugno 1815 nasce FERDINANDO PALASCIANO: L'UOMO, IL MEDICO ED IL PRECURSORE DI CROCE ROSSA

Ferdinando Antonio Palasciano nacque a Capua (oggi provincia di Caserta ma al tempo Capoluogo di Provincia) il 13 giugno 1815. All'età di 25 anni aveva già conseguito tre lauree: la prima in Belle Lettere e Filosofia, la seconda in Veterinaria e la terza in Medicina e Chirurgia.

Da giovane medico svolse la sua opera nell'esercito borbonico fino al 1849.

In occasione dei moti di Messina del 1848 si ritrovò ad assistere non solo i soldati dell'esercito a cui apparteneva, ma anche i rivoltosi, disubbidendo ad un ordine preciso del suo Comandante, Generale Filangeri, che aveva disposto di curare solo i suoi soldati e "lasciare al proprio destino i feriti nemici".

Il Palasciano per questo Suo comportamento venne deferito al Tribunale Militare di Guerra, ed egli si difese dicendo "*.....la mia missione di medico è troppo più sacra del dovere del soldato*" e sottolineò come "*.....la vita dei feriti di guerra fosse sacra e che essi dovessero essere considerati neutrali.....*" Era nata l'idea della neutralità e dell'intoccabilità dei feriti, in pratica l'idea della Croce Rossa.

Ma la storia non era finita, anzi Palasciano prima venne condannato alla pena capitale, poi trasformata in alcuni anni di carcere. Con l'avvento del Regno d'Italia finalmente poté esporre liberamente le sue idee e a Napoli nell'aprile del 1861, in occasione di un congresso, affermò: "*Bisognerebbe che tutte le potenze belligeranti, nella Dichiarazione di Guerra, riconoscessero reciprocamente il principio di neutralità dei combattenti feriti per tutto il tempo della loro cura e che adottassero rispettivamente quello dell'aumento illimitato del personale sanitario durante tutto il tempo della guerra*".

Palasciano proclamò per la prima volta, uno e forse il più importante dei principi fondamentali della Croce Rossa di cui egli è giustamente ritenuto il precursore.

Le parole che espresse in quell'occasione sono considerate la base delle Convenzione di Ginevra.

Egli continuò a svolgere la sua attività di medico, segnando il cammino della medicina con studi approfonditi su diversi argomenti e si occupò anche di politica come Deputato al Parlamento nella X, XI e XII legislatura, fu Senatore del Regno e Consigliere ed Assessore al Comune di Napoli.

Si ricorda la sua chiamata a consulto da Garibaldi per curare la sua ferita da arma da fuoco subita durante un combattimento sull'Aspromonte. Palasciano dette un consiglio che non venne accettato subito ma solo dopo alcuni mesi. Tra Palasciano e Garibaldi rimase una profonda amicizia.

Non possiamo dimenticare e non lo vogliamo fare che Ferdinando Palasciano, “In vita però tra tanti onori, riconoscimenti nazionali ed internazionali per la sua attività di chirurgo, per il suo patriottismo e per la sua umanità, ebbe anche dei torti”.

Uno di questi e credo il più significativo per la Croce Rossa è che quando il governo svizzero invitò l’Italia all’assemblea costitutiva della Croce Rossa, il governo italiano designò quali suoi rappresentanti altri personaggi di quell’epoca anziché Palasciano “che tanto aveva dato perché quell’idea fosse realizzata. Ancora una volta Palasciano fu dimenticato”.

Dopo una lunga malattia che lo aveva colpito, Ferdinando Palasciano morì a Napoli il 28 novembre del 1891 e fu sepolto nel recinto degli uomini illustri del cimitero di Poggioreale.

Questa in breve è la storia di un personaggio che ha dato tanto al nostro paese ma anche a costruire i principi che oggi sono la base del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

